

La «regola» di Carlo Magno

Il [Parco dell'Adamello](#) ha realizzato numerosi interventi di valorizzazione e cura colturale di alcune [Selve castanili plurisecolari](#) tra cui quello a cornice del sito archeologico del «[Corno delle Fate](#)» ([Sito UNESCO n°94 dell'arte rupestre camuna](#)). Questi soprassuoli sono il risultato della remota politica dello [Jus plantandi](#) (quel diritto consuetudinario secondo cui i residenti sono proprietari e curatori dei singoli [castagni da frutto](#) e il terreno rimane di proprietà comunale), consolidatasi definitivamente nei dettami del [Capitulare de villis](#) ad opera di [Carlo Magno](#) (non datato ma collocabile tra la fine del '770 e l'inizio dell'800):

1- Vogliamo che le nostre Villae siano totalmente al nostro servizio e non di altri uomini.

2- Vogliamo che la nostra familia sia ben trattata e non ridotta in miseria da nessuno.



3- [I boschi e le foreste nostre siano ben custodite](#); dove è necessario il disboscamento lo si faccia e non si permetta al bosco di invadere i campi; dove invece devono esserci i boschi, [se ne impedisca uno sfruttamento che ne comprometta l'esistenza](#); tutelino la selvaggina presente nelle nostre foreste; si occupino anche degli avvoltoi e spàrvieri per le nostre cacce; riscuotano con diligenza le tasse sui boschi a noi dovute. Se gli Iudices o i Maiores nostri o i loro dipendenti mandano i loro maiali al pascolo nei nostri boschi, siano i primi a pagare la decima per dare buon esempio, in modo che gli altri paghino la decima interamente.

4- [70- Vogliamo che nell'orto sia coltivata ogni possibile pianta](#): il giglio, le rose, la trigonella, la balsarnita, la salvia, la ruta, l'abrotano, i cetrioli, i meloni, le zucche, il fagiolo, il cumino, il rosmarino, il careium, il cece, la scilla, il gladiolo, l'artemisia, l'anice, le coloquentidi, l'indivia, la visnaga, l'anrisco, la lattuga, la nigella, la rughetta, il nasturzio, la bardana, la pulicaria, lo snúmio, il prezzemolo, il sedano, il levistico, il ginepro, l'aneto, il finocchio, la cicoria, il dittamo, la senape, la satureja, il sisimbrio, la menta, il mentastro, il tanaceto, l'erba gattaia, l'eritrea, il papavero, la bieta, la vulvagine, l'altea, la malva, la carota, la pastinaca, il bietolone, gli amaranti, il cavolo-rapa, i cavoli, le cipolle, l'erba cipollina, i porri, il rafano, lo scalogno, l'aglio, la robbia, i cardi, le fave, i piselli, il coriandolo, il cerfoglio, l'euforbia, la selarcia. E l'ortolano faccia crescere sul tetto della sua abitazione la barba di Giove. [Quanto agli alberi](#), vogliamo ci siano frutteti di vario genere: meli cotogni, noccioli, sorbi, mandorli, castagni, gelsi, lauri, pini, fichi, noci, ciliegi di vari tipi.

